

Rassegna del 21/10/2013

SANITA' REGIONALE

21/10/13	Quotidiano della Calabria	5 Il veterinario che amava volare	Armentano Emanuele	1
----------	---------------------------	-----------------------------------	--------------------	---

SANITA' LOCALE

21/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	13 I nuovi vertici incontrano i sanitari	Calabretta Betty	2
21/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	13 I problemi della salute causati dall'amianto	...	4
21/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	17 Donazione di sangue e organi C'è poca informazione	sa. ta.	5
21/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	17 Fibrosi cistica La solidarietà ha vinto anche a Davoli	Arestia Mario	6
21/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Acqua pubblica potabile Una fontana speciale pronta a trasformarla	Furci Antonella	7
21/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	14 Casa della Salute a Chiaravalle Il via giovedì con Scopelliti?	a.c.	8
21/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	47 Pediatria, personale diviso	...	10
21/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	47 Curare l'Alzheimer con approcci globali	...	11
21/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	48 Volontari sempre, ogni giorno	m. p.	12
21/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	45 Nominato il direttore sanitario	Prestia Gianluca	13

Egidio Ritacca aveva 44 anni

Il veterinario che amava volare

Lascia
la moglie
e un figlio
di undici anni

di EMANUELE ARMENTANO

FIRMO – Perde la vita percorrendo una delle sue più grandi passioni, quella del volo. Così, ieri pomeriggio, Egidio Ritacca, medico veterinario presso l'Asp di Cosenza, nel polo di Spezzano Albanese, è deceduto dopo che a bordo di un aereo da turismo biposto è precipitato nel lago Ampollino, nel cuore della catena montuosa della Sila, a pochi passi dal villaggio Baffa. Un destino beffardo quello che ha colpito il povero Ritacca, classe 1969, il quale non è riuscito a salvarsi dopo l'impatto con l'acqua.

Ancora incerte le cause del decesso, ma il dolore causato dalla triste notizia è stato enorme sia per la famiglia che per le comunità di Firmo e di Lungro. Infatti, proprio fra i paesi di Firmo e Lungro (risiedeva in una zona di confine nota come "Piano dello Schiavo") il povero Egidio, ricordato da tutti con grande senso di stima e di affetto, riempiva la sua vita.

Diversi i tratti positivi della figura di un uomo che viene descritto da amici e parenti come modello esemplare sia per il proprio lavoro, che amava oltre ogni confine, e la propria famiglia che adorava a dismisura. Lascia una moglie giovanissima ed un fi-

glietto di 11 anni che frequenta la scuola media di Firmo, oltre al dolore incolmabile per tutti i suoi familiari.

Figlio di persone che nella loro vita hanno sempre lavorato, Egidio era fiero del lavoro del papà che era nel Corpo forestale dello Stato. Dopo la maturità aveva deciso di inseguire il suo sogno di diventare veterinario frequentando l'Università Federico II di Napoli. Accede all'iscrizione all'Ordine dei medici Veterinari nel 1998 e a distanza di pochi anni trova lavoro presso l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza.

Nella sua vita lavorativa diverse sono state le sedi in cui ha piantato le sue radici ma in particolare, negli ultimi anni, il polo di Spezzano Albanese era diventato il suo punto fisso di lavoro.

Nel ricordo commosso dei colleghi, emerge una figura sempre allegra del povero Ritacca, che amava scherzare e ridere con tutti, portando la giusta dose di allegria anche quando le giornate di lavoro erano più pesanti.

La stessa gioia ce la metteva anche nel suo tempo libero che comunque dedicava agli animali, considerato che faceva parte di una associazione cinofila con cui prendeva parte spesso a

gare in tutto il territorio. Nella sua vita, inoltre, Ritacca ha avuto anche una piccola esperienza nella politica, scendendo in campo, negli anni passati, per le amministrative di Lungro.

Ma questa strada a quanto pare è stata ben presto abbandonata forse per lasciare spazio a quella che era la sua vera passione, ossia quella per il volo. E il suo sogno si era realizzato in quella domenica

del 15 maggio 2011 quando aveva superato brillantemente (insieme ad altri 7 colleghi) gli esami della prima sessione alla Scuola di Volo "Primavio", prendendo l'abilitazione per il trasporto passeggero. Diversi erano stati i voli che aveva effettuato anche con il suo piccolo aeromobile e con orgoglio era solito parlarne ad amici e parenti.

«E' stato un fulmine a ciel sereno - raccontano dalle comunità albanofone - una notizia che ha lasciato sconvolti tutti. Egidio - continuano - era una persona per bene, ben voluta da tutti e che non aveva mai avuto screzi con nessuno. Siamo profondamente addolorati per questa tragedia che ci lascia profondamente scossi. In questo momento di dolore ci sentiamo molto vicini alla famiglia alla moglie e al figlio in particolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Egidio Ritacca, la vittima



PUGLIESE-CIACCIO Oggi primi contatti tra i neo dirigenti Franco Miceli e Mario Donato con il personale dell'Azienda

I nuovi vertici incontrano i sanitari

Tavolo Massicci e Corte dei Conti vogliono risposte sulla questione "Bambin Gesù"

Betty Calabretta

La prima azienda ospedaliera della Calabria sta vivendo l'ennesima svolta della sua storia travagliata. Un nuovo cambio nel management che, pur non riguardando stavolta il massimo vertice (la direzione generale resta infatti in capo all'attuale manager Elga Rizzo), segna di fatto una rimodulazione dell'ufficio che gestisce le sorti del Pugliese-Ciaccio. Ai direttori sanitario e amministrativo Alfonso Ciacci e Vittorio Prejanò, dimissionari, subentrano rispettivamente Franco Miceli e Mario Donato, entrambi con esperienze gestionali maturate in altre aziende sanitarie calabresi e catanzaresi e dunque in possesso di solidi requisiti per occupare le due delicate postazioni. Ma non v'è dubbio che il ricambio comporterà dei mutamenti quantomeno di prospettiva e di approccio individuale. Oggi le due *new entry* verranno presentate ai medici dell'Azienda ospedaliera, in un contesto attraversato da diversi problemi molti dei quali esulano dalla dimensione cittadina.

La sanità regionale sta infatti vivendo un momento di grande incertezza: i due sub-commissari Luigi D'Elia e Luciano Pezzi si sono autospesi dall'incarico per contra-

sti con il commissario Scopelitti legati alla mancata condizione della parte relativa alla governance del Programma operativo.2013 - 2015; vi è una situazione di estrema criticità nei rapporti tra commissario, sub-commissari e struttura dipartimentale connessa anche alle aspirazioni di chi ambisce a subentrare al direttore generale Antonino Orlando e soffia sul fuoco elevando il tasso di tensione; si profila una nuova riunione del Tavolo Massicci dove verranno al pettine i nodi relativi alla convenzione tra l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e l'ospedale pediatrico romano del Bambino Gesù.

Tutti elementi potenzialmente destabilizzanti, soprattutto l'ultimo, peraltro enfatizzato dalla recente relazione della sezione Controllo della Corte dei conti che nell'esaminare il bilancio di previsione della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2013, fa proprie le osservazioni del Tavolo Massicci sulla spinosa questione.

Il Tavolo Massicci infatti valuta negativamente il Patto d'intesa in relazione alla duplicazione dei costi della pediatria ospedaliera dell'Azienda Pugliese-Ciaccio. Le criticità rilevate riguardano anche «le tematiche del personale

dipendente dell'Azienda Pugliese-Ciaccio e dell'ospedale Bambino Gesù» e «l'impatto economico, che risulta non adeguatamente documentato, con riferimento alla convenienza di tale convenzione».

Il Tavolo ha chiesto che le criticità evidenziate «trovino una definitiva composizione all'interno dei presidi ospedalieri» ma al momento non è chiaro se tale composizione sia stata realizzata».

L'appuntamento con l'organo interministeriale romano si avvicina e nulla si sa ancora sulla partecipazione della azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio alla società *in house* che dovrebbe assorbire il personale in esubero della Fondazione Campanella. Nella concitata riunione svoltasi in Prefettura all'inizio del mese tra i vertici della Regione e dell'Università fu infatti concordato che una struttura ad hoc venisse costituita e che ad essa partecipasse anche la Pugliese-Ciaccio, anche se gli aspetti finanziari dell'iniziativa in quella sede non sono stati definiti.

Insomma un puzzle complesso nel quale l'Azienda diretta da Elga Rizzo dovrà inserirsi tenendo anche conto del clima di costante campagna elettorale in cui è immersa la sanità catanzarese. ◀





La sede dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio



**Il dg Elga Rizzo
dovrà gestire
il "rodaggio"
dei due nuovi
dirigenti apicali**

**I problemi alla salute
causati dall'amianto**

Oggi alle 12 al Comune
sarà presentato il
convegno "Bastamianto",
che è in programma
il prossimo 25 ottobre.



PALERMITI**Donazione
di sangue
e organi
C'è poca
informazione**

SQUILLACE. “Un gesto per la vita” è stato il tema della giornata informativa tenutasi a Palermiti su iniziativa della locale sezione “Avis”, in collaborazione con “Aido” (Associazione donatori organi) e “Admo” (Associazione donatori midollo osseo).

Un incontro, quello che si è tenuto sabato scorso, per sensibilizzare la gente, attraverso messaggi sui prelievi di sangue e sui trapianti di organi, tessuti e cellule; questi ultimi da donare “post mortem”.

Dopo i saluti del presidente dell’Avis di Vallefiorita-Palermiti, Giuseppe Barbieri, sono intervenuti Rocco Chiriano, presidente Avis Calabria; Giovanni Torcasio, vicepresidente provinciale Avis Catanzaro; Agazio Carello, consigliere provinciale Aido Calabria; Vito Nusdeo, vicepresidente regionale Admo Calabria; Giuseppina Davoli, responsabile formazione e scuola Admo e Daniela Loiacono, del laboratorio di tipizzazione HLA del reparto Oncoematologico dell’Azienda ospedaliera “Pugliese-Ciaccio” di Catanzaro.

Nel corso dell’incontro è stato sottolineato che ancora pochi sono coloro che in Italia sono sensibili al valore della donazione mentre in Calabria si registra solo lo 0,8% di donatori. Nel dibattito sono intervenuti anche i sindaci di Vallefiorita, Salvatore Megna, e Palermiti, Franco Aloisi, oltre al parroco don Antonio De Gori, i quali hanno sottolineato che le istituzioni nazionali dovrebbero rivolgere maggiore attenzione alle associazioni di volontariato. ◀ **(sa.ta.)**



RACCOLTA FONDI**Fibrosi cistica
La solidarietà
ha vinto
anche a Davoli****Mario Arestia
DAVOLI**

Anche a Davoli marina nel piazzale antistante la parrocchia San Roberto Bellarmino si è conclusa ieri l' XI campagna nazionale per la ricerca della fibrosi cistica. Campagna, questa, atta alla raccolta fondi per aiutare proprio la "Fondazione Ricerca fibrosi cistica - onlus".

I fondi raccolti, infatti, saranno devoluti interamente alla fondazione, prima realtà italiana dedicata agli studi per nuove cure della malattia. Questa onlus, nata sedici anni fa, svolge oggi il ruolo di agenzia nazionale che coordina la ricerca scientifica attraverso una crescente rete di centri e laboratori che conta su 250 esperti internazionali che collaborano con il comitato scientifico della fondazione, valutando e selezionando i progetti. Nell'ultimo decennio sono stati finanziati circa 200 progetti e sono stati coinvolti oltre 500 ricercatori, con risultati avanzati verso cure innovative. Una battaglia intrapresa con un unico obiettivo: sconfiggere questa grave malattia genetica. Tanti i volontari, più di 5000, che raccolgono fondi e fanno informazione sulla malattia grazie a oltre 100 delegazioni e gruppi che sostengono in tutte le regioni italiane la fondazione. ◀



IL PROGETTO Iniziativa del Forum **Acqua pubblica potabile** **Una fontana speciale** **pronta a trasformarla**

Antonella Furci

Acqua pubblica potabile. È questo l'obiettivo del progetto presentato l'altro ieri. A farsene interprete è stato il Forum delle associazioni che ha illustrato la casa dell'acqua. Una nuova tipologia di fontana che, se allacciata alla rete idrica comunale o a un pozzo, è in condizioni di fornire acqua di qualità.

Si tratta, dunque, di un'altra proposta lanciata dal Forum delle associazioni che ancora una volta si pone – come evidenziato dal suo presidente Antonio D'Agostino – al servizio dei cittadini, informandoli e sensibilizzandoli alla partecipazione sociale. Per illustrare questo particolare progetto, volendo porre l'accento sul principio dell'acqua pubblica, il Forum ha organizzato un incontro tenutosi sabato pomeriggio presso la sede del circolo dei dipendenti Asp, cooperativa Orione. Un servizio di erogazione innovativo, delle cui funzionalità strutturali e dei benefici anche economici e ambientali ne hanno discusso gli esperti Daniele Morabito e Lorenzo Malera, insieme al presi-

dente del Forum D'Agostino ed Enzo Mesiano, che ha moderato l'incontro cui è seguito il dibattito.

La "fontana dell'acqua potabile" è costituita da un contenitore di legno a forma appunto di casetta, la cui tipologia estetica può variare in base al contesto in cui è sistemata. Fornisce acqua potabile grazie a specifici e innovativi dispositivi filtranti che la purificano attraverso processi di microfiltrazione e osmosi inversa. La sua originalità sta nel fatto che consente anche di erogare acqua frizzante e leggermente refrigerata. Potrebbe inoltre trovare sistemazione in una qualsiasi piazza o rione della città, come d'altronde lo erano e lo sono le antiche fontane comunali. Il tutto poi dovrebbe portare positive ricadute sull'ambiente e benefici economici per le famiglie, che usufruirebbero di questo servizio con «un contributo di 30 centesimi». Mentre le varie spese per la sistemazione della struttura e dei vari impianti che il Comune dovrebbe finanziare, ammonterebbero «all'incirca a 10 mila euro più i costi per la manutenzione periodica». ◀



Antonio D'Agostino, Lorenzo Malera, Enzo Mesiano e Daniele Morabito



Casa della Salute a Chiaravalle Il via giovedì con Scopelliti?

Verso la firma della convenzione con l'azienda sanitaria provinciale

**La riconversione
del San Biagio
dettata dal
Piano di rientro
costerà 8 milioni**

Finalmente la svolta. La Casa della Salute di Chiaravalle prende corpo. Secondo quanto si apprende da fonti della Regione, giovedì prossimo presso il Comune del centro delle Preserre dovrebbe essere firmata la convenzione per avviare la realizzazione del presidio sanitario, che nasce dalla riconversione dell'ospedale San Biagio resa necessaria dall'attuazione del Piano di rientro. Sempre secondo le stesse fonti, potrebbe essere presente anche il governatore – e commissario “ad acta” per la sanità calabrese Peppe Scopelliti, accompagnato dal consigliere regionale Mario Magno che ha la delega per seguire la pratica delle Case della Salute: la convenzione dovrebbe essere sottoscritta dal direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Gerardo Mancuso, e i sindaci del comprensorio guidati dal primo cittadino di Chiaravalle Gregorio Tino. La nascita della Casa della Salute di Chiaravalle è da anni al centro del dibattito, un dibattito anche contrastato viste le resistenze dei territori, preoccupati per il rischio di

svuotamento dei servizi sanitari garantiti dal San Biagio. Ma la logica del Piano di rientro, alla cui base c'era la dismissione degli ospedali piccoli e anche insicuri e comunque costosi in un rapporto qualità-prezzo - e quello di Chiaravalle purtroppo aveva molte di queste caratteristiche – è stata più forte e anche convincente. Il primo passo concreto sulla vicenda si è comunque registrato oltre un anno fa, a settembre 2012, quando il commissario Scopelliti ha firmato il decreto che approva lo studio di fattibilità per la realizzazione della Casa della Salute di Chiaravalle nell'ambito della riorganizzazione della rete di assistenza territoriale. Il costo complessivo dei lavori previsto dallo studio di fattibilità approvato dall'Asp di Catanzaro con delibera 2137/2012 ammonta a 8 milioni e 100mila euro. Successivamente il “commissario ad acta” ha demandato al dirigente generale del

dipartimento tutela della salute, responsabile di asse del Por-Fesr la prosecuzione di tutte le procedure previste dai regolamenti comunitari in materia di organizzazione delle Case della salute, per il tramite e di concerto con il responsabile dell'unità di progetto. Gli elaborati progettuali hanno avuto il conforto del dipartimento tutela della salute, supportato allo scopo dai pareri favorevoli espressi dal Formez e dall'apposito nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del dipartimento lavori pubblici.

Oltre a Chiaravalle, la realizzazione delle Case della salute è prevista a Siderno, Praia a Mare, Trebisacce, San Marco Argentano e Cariatì in provincia di Cosenza e Scilla in provincia di Reggio Calabria. Anche nel crotonese verrà realizzata una Casa della Salute nella piattaforma sanitaria di Mesoraca.

a. c.





Nella foto in alto una veduta del presidio ospedaliero San Biagio di Chiaravalle, che diventerà Casa della Salute

Brutto e Costanzo sui disagi dei dipendenti: «Dopo la convenzione non è nata l'intesa»

Pediatria, personale diviso

«L'accordo con il Bambin Gesù ha creato sudditanza con i romani»

L'AMALGAMA tra ospedale Pugliese e Bambin Gesù ancora non c'è. E' un problema che riguarda il personale.

Lamentano, i dipendenti, un rapporto non di collaborazione ma di sudditanza. A segnalarlo i consiglieri comunali Tommaso Brutto e Sergio Costanzo. "Non siamo pregiudizialmente contrari alla convenzione tra il Pugliese e la fondazione Bambin Gesù - dicono i due consiglieri - quello che ci lascia perplessi è che, a due anni dall'avvio della convenzione, ancora non si sia trovata una sintesi tra le professionalità presenti, con un evidente pregiudizio per il personale catanzarese che nei giorni scorsi, dopo aver scritto ai sindacati, ha chiesto un incontro al sindaco Abramo".

Ciò che i dipendenti lamentano, scrivono Brutto e Costanzo è che quello che doveva essere un rapporto di collaborazione "è diventato un vero e proprio rapporto di sudditanza, dipendenza professionale". E così, a quasi due anni da quando fu annunciata la nascita del centro pediatrico per le chirurgie destinato ai piccoli pazienti calabresi, le questioni da affrontare sono ancora tante. Su alcuni aspetti, le segnalazioni si fanno precise, stando a quanto denunciano i consiglieri. "La coordinatrice infermieristica, ci dicono i dipendenti, ha instaurato un regime di controllo continuo e ripetitivo, nessuna attività di

formazione è stata espletata, nessun nuovo percorso di assistenza è stato proposto o adottato. Ma non finisce qui. L'unico bagno che il personale può utilizzare è quello comunicante con la stanza lavoro infermieri da cui si sente tutto con disagi e violazione delle norme igieniche". Come fa a decollare questo progetto pediatrico per Catanzaro, si chiedono i consiglieri di maggioranza, se il clima è quello che viene raccontato dai dipendenti? "Non vogliamo metter bocca nell'organizzazione del lavoro di un altro ente, ma è evidente che qualcosa in questo meccanismo non funziona e non ha mai funzionato e soprattutto non ci si è preoccupati di farlo funzionare. Ecco perché, oltre ad ascoltare lo sfogo del personale e sollecitare i sindacati a intraprendere tutte le azioni di verifica necessarie rispetto alle situazioni messe in evidenza, crediamo che un confronto immediato sia quanto meno necessario da parte della dirigenza del Pugliese con le professionalità presenti in reparto perché nessuno, nell'espletamento del proprio lavoro, debba mai sentirsi mortificato o umiliato. Non vogliamo sostituirci a nessuno - concludono i consiglieri comunali Costanzo e Brutto - ma non possiamo restare sordi e muti davanti ad una situazione che ci si ostina a non volere risolvere con un solo risultato, nessuno, dal personale ai pazienti, può trarre giovamento da questo stato di cose".



L'ospedale civile Pugliese



Tre giorni di incontri e dibattiti dal 27 al 29 ottobre alla Fondazione Betania

Curare l'Alzheimer con approcci globali

“Ho perso
la memoria
ma non ho
perso la vita”

SI SVOLGERÀ domani alle 12, nella sala concerti di Palazzo De Nobili la conferenza stampa di presentazione del convegno dal titolo "La malattia di Alzheimer e le altre demenze. Dalla ricerca agli approcci complementari per una migliore qualità della vita".

L'evento, organizzato dalla Ra.Gi. Onlus, si svolgerà nell'auditorium di Fondazione Betania nelle giornate del 27, 28 e 29 ottobre. L'iniziativa, che vedrà, per la prima volta in Calabria la comunità medico-scientifica e quella delle terapie non farmacolo-

giche confrontarsi sulle varie metodologie applicative nella cura della demenza, si inserisce nell'ambito del progetto dell'8 per 1000 alla chiesa cattolica, finanziato dalla Caritas di Catanzaro ed è stata patrocinata dalla Federazione nazionale Alzheimer, dalla Confederazione nazionale Parkinson, dall'assessorato comunale alle Politiche Sociali, dall'Age Calabria e dalla Società italiana di geriatria e gerontologia, in collaborazione con Asp, Fondazione Betania, Associazione ricerca terapie espressive, (Arte) Associazione professionale Italiana danza terapeuti (Apid) Camera di Commercio, Axa Assicurazioni e Guglielmo Caffè.

La tre giorni nasce sotto lo slogan: "Ho perso la memoria non ho perso la vita. Insieme contro lo stigma della demenza" e vedrà la presenza di illustri relatori che emergono sia a livello nazionale che internazionale per la loro esperienza nell'ambito della cura delle demenze. L'evento scientifico, pensato ed organizzato dall'Associazione Ra.Gi. Onlus insieme allo staff che opera nel centro Al.Pa.De. (Alzheimer Parkinson e Demenze), è animato da un'idea di fondo e cioè «la consapevolezza che nella cura delle demenze occorre un approccio globale alla persona. Non bisogna dimenticare che un paziente affetto da demenza rimane pur sempre un individuo dotato di sentimenti, stati d'animo, sensazioni, tutto questo non viene spazzato via dalla malattia».



Palermi. Giornata informativa promossa dall'Avis Volontari sempre, ogni giorno

PALERMITI - Volontari sempre, ogni giorno, per una nuova civiltà che promuova il grande dono del darsi per gli altri e agli altri. Un messaggio semplice, ma forte e chiaro, arriva da Palermi, dove l'associazione Avis Valleflorita-Palermi ha dato vita ad una giornata informativa presso la palestra comunale. "Un gesto per vita", che ha registrato l'adesione dell'Aido, e dell'Admo provinciale di Catanzaro. I volontari del sangue assieme ai donatori del midollo osseo, di organi tessuti e cellule, per un messaggio positivo di sinergie e collaborazioni al servizio dei cittadini. Tanta gente ha risposto all'iniziativa che, accanto al presidente dell'Avis comunale di Valleflorita, ha visto Giovanni Torcasio, vicepresidente provinciale dell'Avis, Agazio Carello, consigliere provinciale dell'Aido, Vito Nusdeo, vicepresidente regionale dell'Admo, Giuseppina Davoli, responsabile per Admo, della formazione scuola, Daniela Loiacono, del laboratorio onco-ematologico dell'ospedale Pugliese-Ciacio di Catanzaro, il sindaco di Palermi, Francesco Aloisi, e di Valleflorita Salvatore Megna. "Donerete poco se donerete i vostri beni. E' quando fate dono di voi stessi che donate veramente", la frase del poeta, pittore e filosofo libanese Kahlil Gibran,

scelta dagli organizzatori per dare il senso dell'incontro di promozione sociale. Tutti gli interventi sono stati nel segno di un rinnovato impegno sociale da condurre assieme, affinché ogni barriera culturale alla donazione possa cadere e le forze di tanti, di tutti, possano essere unite nella collaborazione reciproca, volta al raggiungimento di un obiettivo comune. Coinvolgere e sensibilizzare le giovani generazioni ed i giovani studenti in un girotondo di saperi e di conoscenze ispirato ai valori ed ai principi della solidarietà come valore fondativo del nostro stare assieme. Il sindaco di Palermi, Francesco Aloisi, ospite di casa, ha ringraziato le associazioni e i presenti, per l'iniziativa che non rimarrà isolata. Infatti, come ha sottolineato dal sindaco di Valleflorita Salvatore Megna, prossimamente la "carovana" sociale si sposterà a Valleflorita per un nuovo appuntamento dei donatori, aggiungendo, come essi, "rappresentano la parte migliore e sana della società calabrese, associazioni e volontari che meritano tutto il nostro appoggio". Insomma, va sempre di più valorizzato il grande ruolo di tutti quei donatori che compiono un gesto di grande valore civico, etico e morale.

m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo dei relatori



Ospedale. Prosegue l'opera di riorganizzazione delle figure dirigenziali in seno all'Asp

Nominato il direttore sanitario

La scelta del commissario Maria Bernardi è ricaduta su Michelangelo Miceli

L'incarico
durerà
in tutto
cinque
anni

di GIANLUCA PRESTIA

PROSEGUE la riorganizzazione del personale e delle figure apicali in seno all'Azienda sanitaria provinciale. Dopo le nomine dei direttori dei Distretti del territorio, il commissario straordinario Maria Pompea Bernardi ha proceduto tramite la delibera 1441 a conferire un nuovo incarico: il dirigente medico Michelangelo Miceli ricoprirà quello di direttore del Presidio ospedaliero del capoluogo di provincia.

La sua ricollocazione avviene a seguito di quella di Anna Maria Renda alla guida del Distretto sanitario di Vibo sempre per mezzo di una apposita deliberazione. Essendo rimasto vacante l'incarico, la Bernardi ha proceduto a dotare la struttura ospedaliera, individuata dal decreto del presidente della giunta regionale quale ospedale Spoke, «dell'indispensabile figura dirigenziale preposta alle attività di istituto che abbia ottima competenza ed esperienza nel settore, che riesca a gestire i processi organizzativi e ad interagire con le varie unità operative ed i

servizi intra ed extra ospedalieri, nonché con il management aziendale».

E la scelta è ricaduta proprio sul dirigente Miceli, che ha dato pieno consenso alla nomina, dopo l'esame del suo curriculum le cui peculiarità «rispondono ai criteri di competenza ed affidabilità richiesti».

Michelangelo Miceli è entrato a far parte dell'Asp di Vibo dal 25 ottobre 1986, quando ancora la struttura si chiamava Usl 22. Dal 1988 al 1995 ha prestato servizio presso la direzione sanitaria dell'ospedale di Vibo prima in qualità di assistente medico, conseguendo nel 1993

la qualifica di medico specialista e successivamente quella di dirigente di ex livello. In questo lasso di tempo ha ricoperto quale responsabile dirigente medico, la direzione sanitaria del nosocomio di Soriano e ricoperto funzioni di dirigente medico presso la Ds dell'ospedale di Vibo. La nomina - mante-

nuta sino al 2000 - a medico competente per il Distretto di Vibo è stata ottenuta dopo aver vinto il concorso interno mentre tra il 1999 e sempre il 2000 è stato direttore dell'Area sanitaria territoriale ex Asl n8 - struttura complessa - con funzioni di coordinamenti altre strutture di analoga valenza.

Nel corso degli anni Miceli ha espletato, inoltre, diverse attività, presidente diverse commissioni per il pubblico affidamento dei servizi sanitari e forniture varie. Ha anche coordinato i lavori per la rendicontazione degli obiettivi del piano aziendale 2009/2010 ed è stato nominato referente unico aziendale per la materia in questione. Dal 2004 presiede la commissione aziendale del farmaco e la commissione per l'accertamento degli stati di invalidità civile a partire dal 1984. Da settembre 2005 a marzo del 2006 è stato presidente del nucleo di valutazione per il personale dirigente.

Adesso, per il dottore Miceli, questo nuovo incarico della durata di cinque anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'entrata dell'ospedale "Jazzolino" di Vibo. A lato dall'alto Michelangelo Miceli e Maria Pompea Bernardi